



Associazione Donne Magistrato Italiane

A. D. M. I.

Palazzo di Giustizia

Piazza Cavour

00193- Roma

E-Mail: [donnemagistrato@gmail.com](mailto:donnemagistrato@gmail.com)

[www.donnemagistrato.it](http://www.donnemagistrato.it)

[twitter.com/DonneMagistrato](https://twitter.com/DonneMagistrato)

## Saluto A.D.M.I. Associazione Donne Magistrato Italiane al Congresso Nazionale A.N.M., Genova 29-30 novembre 2019

Ringrazio per l'invito e desidero augurare buon lavoro all'Associazione Nazionale Magistrati che dedica questo suo 34° congresso nazionale al tema *'Magistratura, Autogoverno e Società'*, un tema che mi è particolarmente caro e che è molto sentito all'interno dell'A.D.M.I. Associazione Donne Magistrato, un'associazione che dal suo nascere mira alla promozione e difesa dei diritti, tra questi, primo tra tutti, quello dell'effettiva uguaglianza *'di genere'*, sia nella Giurisdizione che nella Magistratura.

Le giudici oggi caratterizzano la giurisdizione.

Sono oltre il 53% della Magistratura e sono addirittura il 65 % tra i MOT. Tra i giovani magistrati la presenza femminile è dominante. Il sorpasso femminile inoltre, costante ed inarrestabile, è cominciato da tempo, nel lontano 1987 ove accadde per la prima volta che le vincitrici fossero 156 sui 300 vincitori del concorso.

Sono dati oggettivi, che parlano da soli. Nel 2019, nondimeno, non è stata acquisita ancora la piena e generale consapevolezza in Magistratura che il valore del "genere femminile" è una ricchezza in termini di capitale umano, un patrimonio ed un investimento, come in molte occasioni ho già ricordato.

Affrontare il problema della sottorappresentanza femminile nell'Organo di Autogoverno della Magistratura è divenuto oggi, non solo urgente, ma oramai indifferibile.

Persiste una forte resistenza all'adozione di misure che facilitino il riequilibrio di genere. Sono passati due anni dal Congresso Nazionale A.N.M. di Siena del 2017, ove già vi sollecitammo ad una incisiva e comune attività per trovare assieme una definitiva soluzione e due anni dall'elaborazione A.D.M.I. sfociata nella Proposta di Legge del 24.5.2017 n. 4512 (meglio nota come PdL Ferranti) e dichiaratamente volta all'introduzione di *'prime misure di riequilibrio di genere'* nella legge elettorale vigente nell'approssimarsi delle elezioni C.S.M. 2018. Tale grosso lavoro di elaborazione dell'A.D.M.I. raccoglieva i frutti di molti anni di studio, di incontri e di confronti nelle Magistrature ed in ambito accademico, di convegni e di approfondimenti dei sistemi elettorali, oltre alla consultazione di tanti noti costituzionalisti. Nella sostanza non era null'altro che un allineamento, forse banale ma certamente importante, di tale legge elettorale C.S.M. a quelle degli altri Organi "a rilevanza costituzionale" (che, da tempo, hanno fatto proprie le direttive emanate da due decenni e più dall'Unione Europea).

Una piccola-grande proposta di riforma che avrebbe, con la semplice previsione del correttivo dell'introduzione della "doppia preferenza" di genere all'atto del voto (una mera *'chances'*), costretto ad individuare un maggiore numero di candidature ed evitato così che per CSM-Requirenti i candidati fossero solo *'quattro per quattro posti'* o che vi fosse un risibile loro numero per CSM-Merito e, in conseguenza di ciò, la reiterazione delle elezioni suppletive C.S.M. dell'autunno e del prossimo 8-9 dicembre 2019.

Un fatto che profondamente amareggia.

Attualmente nell'Organo di Autogoverno, globalmente, la presenza femminile è appena poco più del 25% e, quanto al numero dei *'togati'*, si avvicina al 30% dopo le dimissioni di fine primavera di due consiglieri (essendo, per l'effetto, passata da 4 a 5 il loro numero).



Associazione Donne Magistrato Italiane

A. D. M. I.

Palazzo di Giustizia

Piazza Cavour

00193- Roma

E-Mail: [donnemagistrato@gmail.com](mailto:donnemagistrato@gmail.com)

[www.donnemagistrato.it](http://www.donnemagistrato.it)

[twitter.com/DonneMagistrato](https://twitter.com/DonneMagistrato)

Troppo poco. Occorre che le donne vi siano. La Magistratura appare sempre più indirizzata a divenire una professione prevalentemente femminile, alla cui organizzazione e riorganizzazione le magistrature devono partecipare.

Senza correttivi, purtroppo, il 'gap' esistente permarrà in futuro. Per ben settanta anni, secondo studi della Banca d'Italia.

Occorre allora che finalmente riprenda i suoi lavori ed operi il Tavolo di Lavoro ANM/ADMI per l'elaborazione di una nuova legge elettorale per il C.S.M., proporzionale e con previsione di misure di riequilibrio di genere.

Occorre una incisiva e fattiva nostra 'comune' azione.

La 'questione morale' attualmente investe l'intera Magistratura, dobbiamo affrontarla assieme, tutte e tutti, per poterla superare. Dobbiamo farlo perchè quanto accaduto non si ripeta. Per farlo occorrono, non solo una profonda ed ampia riflessione etica, ma anche e soprattutto degli interventi rapidi per un 'cambio di rotta', con tutte le opportune iniziative di 'autoriforma' prima che prevalga il progetto da tempo coltivato dalla politica di controllare e condizionare la giurisdizione (che ha ora allo studio un progetto di riforma elettorale per il C.S.M.).

Occorre, nell'occasione, dare soluzione alla sotto-rappresentazione femminile introducendo all'occorrenza anche rimedi temporanei, misure positive, come da molti anni suggerito dalla Unione Europea agli Stati membri per garantire una presenza maggiore di magistrature nelle scelte di politica giudiziaria ed associativa.

E' indifferibile, lo ripeto ancora, lavorare assieme per riappropriarci di quei valori e comportamenti che hanno fatto la storia della Magistratura italiana ma è anche indifferibile risolvere la persistente sotto-rappresentazione di genere assicurando, nel rispetto della nostra Carta Costituzionale, la dovuta effettività alla presenza femminile nell'Organo di Autogoverno ponendo rimedio a quei meccanismi di selezione che tanto hanno penalizzato le donne.

Occorre consentire in forma reale alle magistrature di esserci, di potere partecipare, di mettersi in gioco, di concorrere con la propria voce femminile a formare quella del C.S.M., trasformandolo in Organo con piena e completa 'rappresentatività democratica' espressione di tutte le sue diverse componenti.

E' possibile nella Magistratura fare il necessario 'balzo culturale' per superare stereotipi, luoghi comuni e persistenti pregiudizi, frutto anche dell'arcaica c.d. nostra 'sapienza antica' imperante da oltre due millenni; per evitare, altresì, il perpetrarsi ancora nel tempo di disuguaglianze; per valorizzare le differenze, dando piena e completa applicazione all'art. 51 della Carta Costituzionale ed al sotteso principio di 'uguaglianza sostanziale' (cfr. C. Cost. n. 4 del 2010). Per farlo occorre che si dismetta l'uso del singolare e che divenga usuale il plurale, quello di uomini e di donne indistintamente, attuando finalmente quella democrazia partecipativa capace paritariamente di esercitare influenza sui processi politici o sulla attribuzione di valori.

Buon lavoro a tutte e tutti i partecipanti al Congresso Nazionale A.N.M.

**Carla Marina Lendaro-Presidente A.D.M.I.**